SICUREZZA L’AQUILA A RISCHIO, SAP, SIULP E SIAP ROMPONO LE RELAZIONI CON IL QUESTORE

«*L’Aquila, da oggi al 2026, perderà ben 226 poliziotti su tutta la provincia*». Questo è l’allarme lanciato in una nota congiunta dal SAP, SIUL e SIAP.

Segreterie Provinciali – L'Aquila

COMUNICATO STAMPA

IL QUESTORE DE SIMONE NON ILLUDA I CITTADINI, NÉ DIA LEZIONI AGLI AQUILANI
-Dichiarato lo stato di agitazione e l'interruzione delle relazioni sindacali-

I cittadini non hanno l'anello al naso, hanno il diritto di sapere la verità!
Le dichiarazioni dell'Autorità di Pubblica Sicurezza che, annunciando fantomatiche "rimodulazioni di servizi" assicura rimedi per la preoccupante ascesa di violenza in città, le riteniamo una propaganda, soltanto lusingatrice, che gli aquilani non meritano. Noi, poliziotti e cittadini aquilani, ne prendiamo le distanze.
È quanto dichiarano le Segreterie Provinciali del SIULP, del SAP, e SIAP, riguardo le dichiarazioni che il questore dell'Aquila, Enrico De Simone, ha recentemente rilasciato alla stampa.
Il questore - continuano SIULP, SAP e SIAP annuncia il potenziamento di controlli Anti Covid, Anti Movida, Anti Violenza, Anti truffa, ma non chiarisce con quali risorse intenderà attuare i suoi proclami.
Sentir dire dall'Autorità di Pubblica Sicurezza che la recrudescenza delle rappresaglie messe a segno in città da vere e proprie *baby gang*, è sintomo di "*episodi fisiologici*"; e che "*i numeri dei reati di piccola criminalità, che sono ripresi dopo il lockdown, sono comunque più bassi rispetto al periodo pre-pandemia"* - incalzano i sindacati - lascia senza parole e scalfisce il nostro senso di responsabilità. I dati e non sono opinabili.
Non molto tempo fa, ci siamo appellati al questore De Simone lanciando un allarme molto, molto chiaro: **L'AQUILA, DA QUI AL 2026 PERDERÀ BEN 226 POLIZIOTTI** su tutta la provincia!
E questo, purtroppo, è il dato che tiene conto solamente di quei colleghi che lasceranno il servizio per raggiunti limiti d'età ordinamentali.
Di tutta risposta, il questore De Simone, nonostante l'evidenza della prospettiva, ha pensato di ribattere che – tenuto conto dei pensionamenti – avrebbe valutate le capacità e le competenze professionali dei poliziotti che resteranno in servizio in ragione dell'evoluzione e dell'organizzazione del lavoro. Che secondo la nostra esperienza e capacità di tradurre il burocratese significa: "il nulla assoluto"!
I questori - insistono le Segreterie Provinciali dei sindacati dei poliziotti - passano dall'Aquila per far carriera e poi vanno via lasciandosi alle spalle una città e i suoi cittadini a fare i conti con quel che resta della loro gestione.
Non si garantisce sicurezza se non mettendo al centro del sistema il poliziotto. Il questore sa bene, almeno, diamo per scontato che lo sappia, che **la sicurezza percepita è diversa da quella reale** risultante dei dati (quando esatti). Ciò che conta e deve essere gestito a dovere, è quello che la gente percepisce.
Oggi alla questura dell'Aquila, le risorse umane sono largamente insufficienti rispetto le esigenze e sarà sempre peggio, anno dopo anno.
Ciononostante, i poliziotti anziché essere valorizzati – proseguono SIULP, SAP e SIAP vengono umiliati, professionalmente, moralmente e nella loro dignità personale. I trasferimenti interni sembrano dettati da dinamiche a noi del tutto sconosciute, rispetto le quali, purtroppo, iniziano a non mancare imbarazzanti, presunte congetture, interne ed esterne, i cui termini fatichiamo ad accostare all'Istituzione della Polizia di Stato.
I rapporti con i rappresentanti dei lavoratori sono praticamente azzerati. Il questore De Simone, solo qualche giorno fa, a causa della superficialità che ha condotto al fallimento relazionale sinora intessuto, non ha saputo (o voluto), consegnare ai Sindacati un'informazione decente che potesse essere discussa nel tavolo di confronto propedeutico all'attuazione di orari in deroga.
Per questo - concludono i sindacati - in un momento di massima allerta per la sicurezza cittadina, SIULP, SAP e SIAP, in rappresentanza della stragrande maggioranza dei poliziotti aquilani, a loro tutela, sono stati costretti, per la prima volta nella storia della questura aquilana, a proclamare lo stato di agitazione e l'interruzione delle relazioni sindacali con il questore dell'Aquila.

L'Aquila, 26 febbraio 2022

Segreterie Provinciali – L'Aquila

L'Aquila, 26 febbraio 2022

Al Signor Questore
L'Aquila

Alle Segreterie Nazionali
SIULP – SAP – SIAP
R o m a

Oggetto: comunicazione interruzione delle relazioni sindacali e proclamazione dello stato di emergenza.

La regolamentazione dei rapporti tra l'Amministrazione e le Organizzazioni Sindacali costituisce uno strumento indispensabile per garantire uniformità di comportamento nell'applicazione delle norme contrattuali e quindi orientare i rapporti medesimi in modo da prevenirne la conflittualità.

È auspicabile, così come ribadito in più circostanze anche dal vertice del Dipartimento, che il confronto tenda alla realizzazione della massima trasparenza ed efficacia dei rapporti tra le parti allo scopo di favorire una partecipazione sempre più ampia, nel rispetto della distinzione dei rispettivi ruoli e responsabilità.

All'Aquila, invece, sembra si stia vagando in tutt'altra direzione, cioè verso un percorso che, qualora non rettificato, potrebbe concretizzarsi in contesti irreversibili rispetto la buona osservanza delle corrette relazioni sindacali.

Il riferimento è all'attuale gestione, anche mediatica, dei temi della sicurezza, i cui contesti afferiscono all'organizzazione del lavoro, agli orari di servizio previsti dall'Accordo Nazionale Quadro e alla loro eventuale delega.

Il mancato rispetto del ruolo del Sindacato, affermatosi in ultimo con l'imbarazzante invito, nella forma e nella sostanza, a partecipare all'altrettanto imbarazzante riunione tenutasi alla Sua presenza il 25 febbraio scorso, è soltanto l'ultimo esempio di non curanza delle relazioni sindacali istituzionalmente intese.

A ciò deve aggiungersi la gestione della mobilità resa nota sempre nella stessa giornata del 25 c.m., avvenuta in maniera assolutamente legittima nella forma, ma discutile per i riflessi che si proietteranno sulle carriere, sul morale, sulla dignità dei colleghi che si sono visti spostare come pedine da un ufficio ad un altro in maniera autoritaria.

Alcuni colleghi, come si può comprendere attese le tante aspettative e le poche possibilità di essere trasferiti a causa della cronica carenza di risorse umane, per l'ennesima volta, non hanno visto soddisfatta la loro legittima aspirazione. Altri, invece, hanno ottenuto il terzo trasferimento in poco tempo. Altri ancora sembrano essere stati spostati senza tenere conto di criteri che si riveleranno quanto meno imbarazzanti.

In questo, secondo alcuni, non è stata risparmiata neanche la faccia e la dignità dei colleghi che hanno la responsabilità di taluni uffici. Chi per un verso, chi per un altro.

Da tanto tempo, le scriventi OO.SS. hanno profuso il massimo impegno affinché, nonostante tutto, fosse mantenuto un rapporto serio, responsabile e costruttivo. Ma si sa, le relazioni, affinché possano essere tali, è necessario che siano almeno due le parti interessate a mantenerle.

Ecco perché, a far data da oggi, siamo costretti per la prima volta nella storia della Questura aquilana, ad interrompere le relazioni sindacali con la S.V. e dichiarare lo stato di agitazione della categoria. Per cui, da questo momento, si prega di inoltrare eventuali comunicazioni istituzionali e/o contrattuali alle rispettive Segreterie Nazionali, per il tramite dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento.

SIULP	SAP	SIAP
Tracanna	Troiani	Fontana

COMUNICATO STAMPA CONGIUNTO

LETTERA AL QUESTORE

IL MESSAGGERO

ABRUZZOLIVE.IT

ABRUZZOWEB.IT

ABRUZZOWEB.IT - L'AQUILA

NEWSTOWN.IT

RADIOLAQUILA1.IT

LAQUILABLOG.IT